

www.pwc.com/it

PwC per AIR

La rendicontazione non finanziaria: novità normative

*Strettamente
riservato e
confidenziale*

8 febbraio 2017



pwc

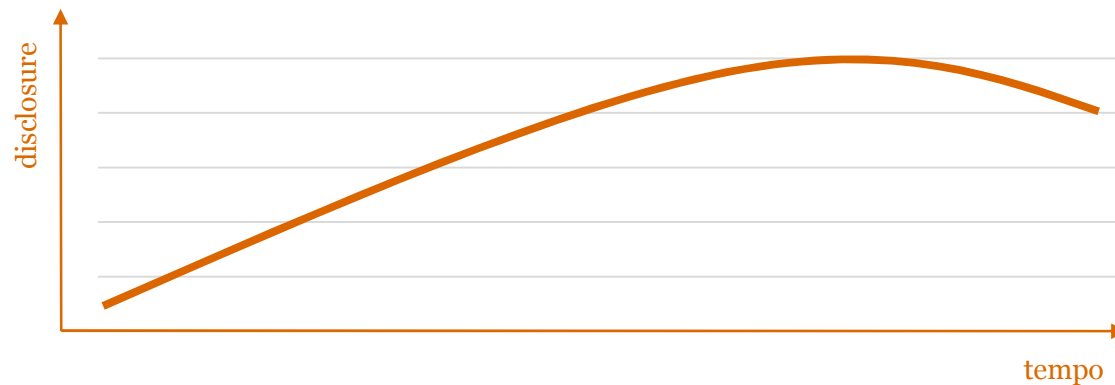
Indice

Premessa	3
Il contesto normativo	4
I contenuti del Decreto 254/2016 in sintesi	6
Possibili scenari	11

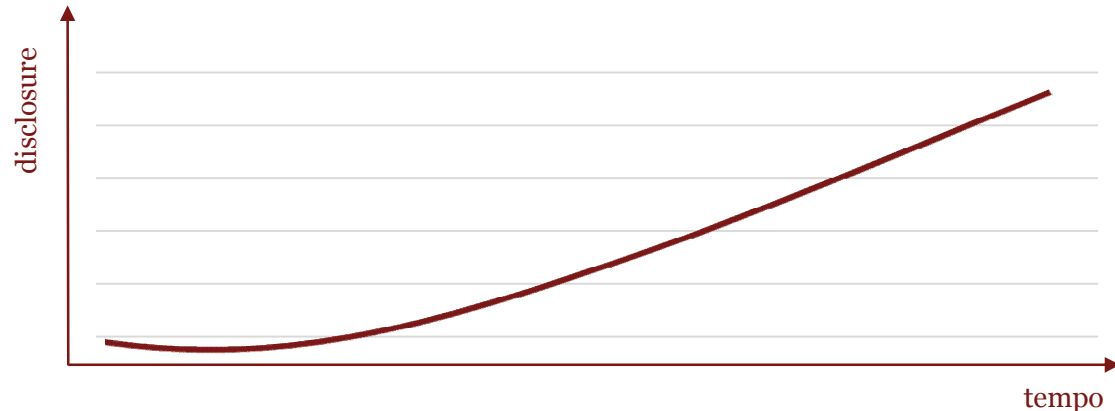
Evoluzione dell'informativa societaria

Alcune considerazioni

Financial Information



Non Financial Information

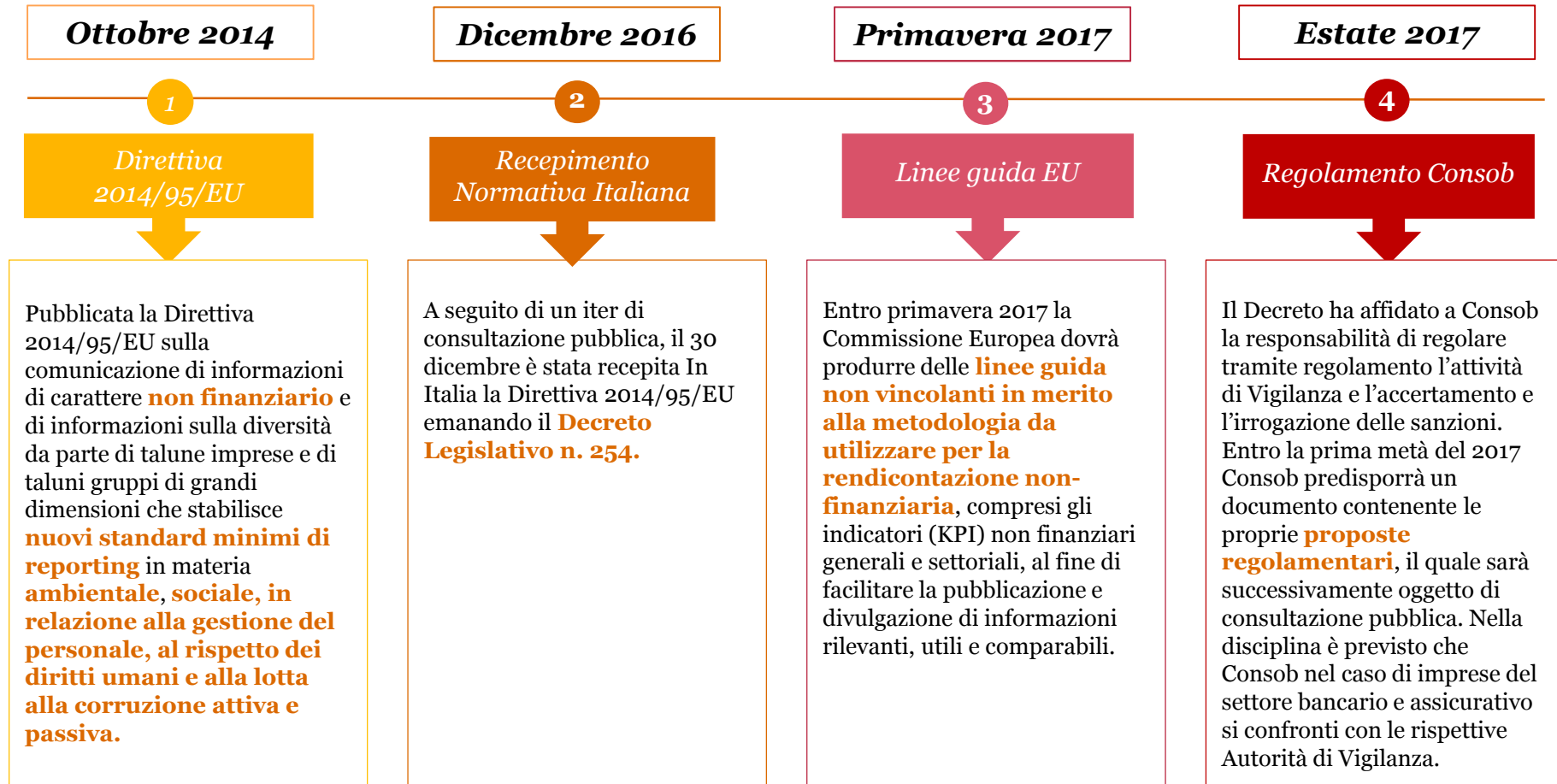


Principali tendenze in atto nel contesto dell'informativa societaria:

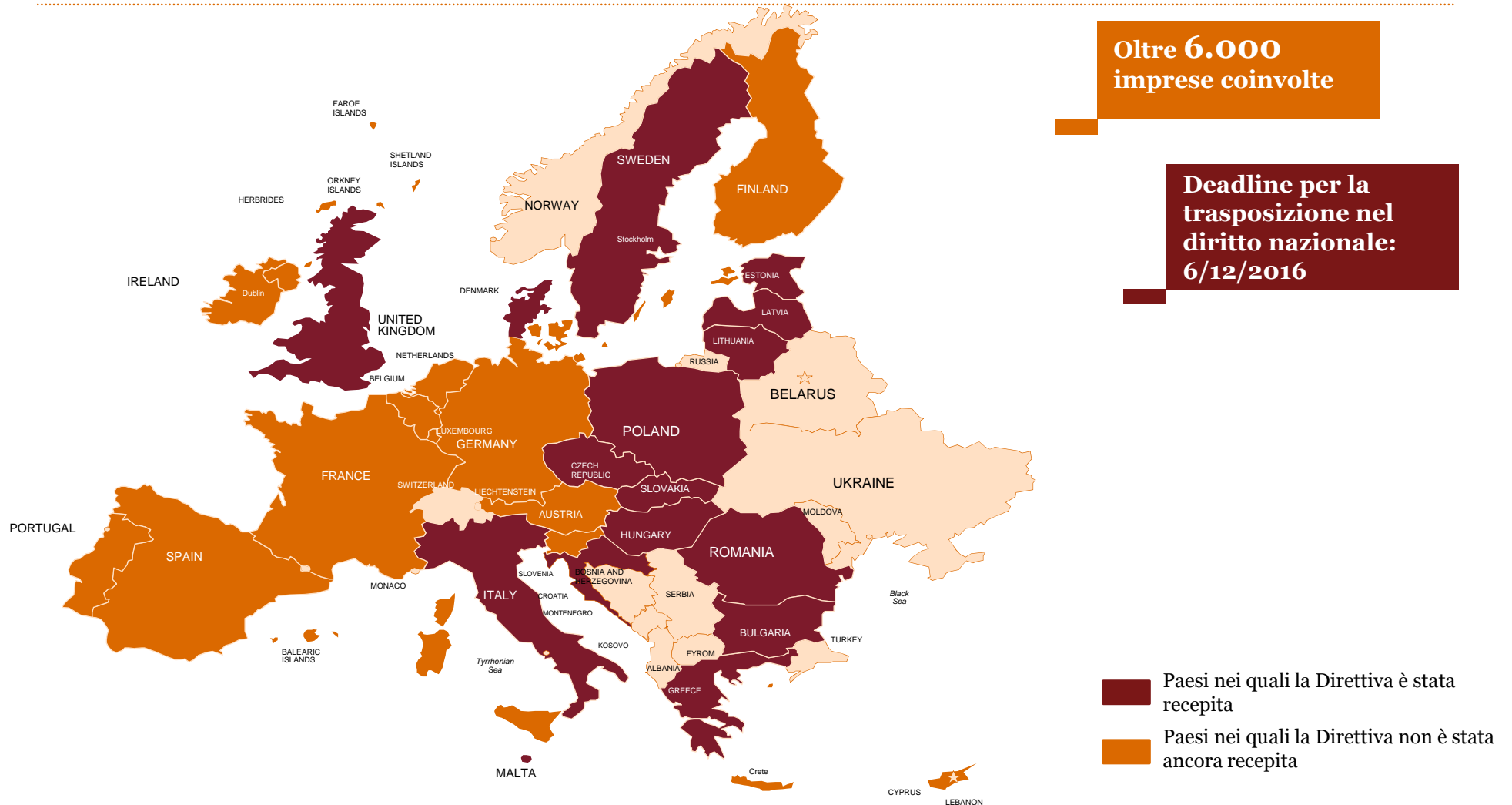
- stratificazione e progressivo aumento dell'informativa finanziaria per effetto della *compliance (boilerplate information)*;
- iniziative volte a ripensare la comunicazione aziendale obbligatoria in chiave di efficacia ed efficienza (IASB *Disclosure initiative*);
- le *Alternative Performance Measures (APM)* emergono come strumenti per rispondere alle esigenze di analisti ed investitori in modo strutturato (ESMA, Consob);
- le informazioni non finanziarie diventano sempre più rilevanti per gli investitori ed «obbligatorie» per le grande aziende/Gruppi (Dlgs 254/16).

La Direttiva 2014/95/EU

Ha l'obiettivo di aumentare la **trasparenza** nella comunicazione di informazioni di carattere non finanziario ed incrementare la **fiducia** degli investitori e degli stakeholder in generale.



Stato di implementazione della Direttiva



Il Decreto Legislativo di recepimento

Contenuti in sintesi

Ambito di applicazione

- Enti di interesse pubblico con un numero di dipendenti medio superiore a 500 e che alla data di chiusura del bilancio soddisfino almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali:
 - totale attivo stato patrimoniale superiore a 20 mln €;
 - totale ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori ai 40 mln € .
- Enti di interesse pubblico che siano società madri di un gruppo di grandi dimensioni (come da parametri sopra-riportati).

Obblighi

Le imprese che rientrano nell'ambito di applicazione della Direttiva saranno chiamate ad elaborare una **dichiarazione di carattere non finanziario** contenente “almeno” le “informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva in misura necessaria alla comprensione dell'andamento dell'impresa, dei suoi risultati, della sua situazione e dell'impatto della sua attività”.

Nella relazione sul governo societario, le imprese devono includere una descrizione della loro politica applicata in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo dell'impresa.

Entrata in vigore

Le disposizioni si applicano dagli esercizi finanziari dal 1° gennaio 2017.

Il Decreto Legislativo di recepimento

Contenuti in sintesi

Elementi minimi di disclosure

La Dichiarazione di carattere non finanziario deve descrivere almeno:

- il **modello aziendale di gestione ed organizzazione** delle attività dell'impresa, inclusi i modelli di organizzazione e di gestione eventualmente adottati ai sensi del D.Lgs. 231 (Art.6 – Comma 1 – lettera «a»);
- le **politiche** praticate dall'impresa, i **risultati** conseguiti tramite di esse ed i relativi **indicatori** fondamentali di prestazione di carattere non finanziario;
- i principali **rischi**, generati o subiti che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali (anche con riferimento alla catena di fornitura).
- l'utilizzo di **risorse energetiche** (distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili) e l'impiego di risorse idriche;
- le **emissioni di gas ad effetto serra** e le emissioni inquinanti in atmosfera;
- l'**impatto**, ove possibile sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, **sull'ambiente**, nonché sulla **salute** e la **sicurezza** associato ai fattori di rischio;
- **aspetti sociali** e attinenti alla **gestione del personale**, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere, le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia, e le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali;
- rispetto dei **diritti umani**, le misure attuate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori;
- lotta contro la **corruzione sia attiva sia passiva**.

Il Decreto Legislativo di recepimento

Contenuti in sintesi

Standard di reporting

Si può fare riferimento a **standard riconosciuti** per la rendicontazione non finanziaria (es. GRI, GBS, AA1000AP, ecc.), oppure sviluppare una **metodologia propria** della quale fornire una chiara ed articolata descrizione (reporting manual).

Serie storiche

Le informazioni devono essere fornite con un raffronto in relazione a quelle fornite negli **anni precedenti**. In sede di prima applicazione, le società coinvolte possono fornire un raffronto solo sommario e qualitativo rispetto agli esercizi precedenti.

Attestazione di conformità

- Il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale del bilancio verifica l'avvenuta predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario.
- L'attestazione circa la **conformità delle informazioni** fornite all'interno della dichiarazione di carattere non finanziario rispetto a quanto previsto dal decreto può essere rilasciata:
 - dal **soggetto incaricato di effettuare la revisione legale del bilancio**;
 - da **altro soggetto abilitato** allo svolgimento della revisione legale appositamente designato.

Casi di esonero

Un ente di interesse pubblico **non è soggetto all'obbligo di redigere la dichiarazione** di carattere non finanziario nei casi in cui esso stesso sia ricompreso nella dichiarazione di carattere non finanziario resa:

- da un'altra società madre soggetta ai medesimi obblighi;
- da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi della normativa dell'UE.

Il Decreto Legislativo di recepimento

Contenuti in sintesi

Sanzioni

- Agli amministratori responsabili si applica una sanzione amministrativa pecuniaria fino a €100.000 in caso di **mancata pubblicazione della dichiarazione**.
- Agli amministratori responsabili e ai componenti dell'organo di controllo si applica un'ammenda:
 - fino a €100.000, in caso di pubblicazione **non in conformità** ai requisiti del decreto;
 - a €150.000, in caso di **pubblicazione infedele**, o di omessa pubblicazione, di fatti materiali rilevanti nella dichiarazione.
- Sanzioni amministrative pecuniarie sono previste anche per le aziende che pubblicano la dichiarazione volontariamente, al soggetto incaricato di effettuare la revisione legale del bilancio; nonché ad altro soggetto abilitato allo svolgimento della revisione legale appositamente designato.

Vigilanza

L'**articolo 9**, introdotto nel testo finale del D.Lgs. 254, conferisce alla **Consob** oltre al potere di accertamento e di irrogazione delle sanzioni, anche poteri in chiave preventiva. Si tratta della possibilità di chiedere all'impresa adeguamenti, modifiche e integrazioni alla dichiarazione non finanziaria con un termine per adempiervi.

Le alternative per la redazione della «dichiarazione non finanziaria»

Per rispondere alle richieste della Direttiva 95/2014/UE le Organizzazioni possono optare per una delle opzioni sotto riportate:

1

Predisporre una specifica sezione all'interno della Relazione sulla Gestione, di cui costituirà parte integrante

2

Predisporre una relazione distinta, da pubblicare congiuntamente alla relazione sulla gestione

*Bilancio di
sostenibilità*

*Bilancio
Integrato*

Scenari

Alcuni spunti

CLUSTER 1

Organizzazioni che sono chiamate ad avviare per la prima volta la rendicontazione non finanziaria e che, pertanto, dovranno dotarsi di adeguati sistemi di raccolta e consolidamento dei dati relativi.

Principali sfide

- Valutare le tematiche rilevanti per il loro business e definire le azioni necessarie per una *roadmap* verso la *compliance*;
- definire la struttura organizzativa e il sistema di *governance*;
- definire le competenze e le capacità in materia *non financial* della propria organizzazione;
- strutturare adeguati flussi di *reporting* e relative responsabilità;
- definire obiettivi di *performance* anche in chiave non finanziaria.



CLUSTER 2

Organizzazioni che hanno già intrapreso un percorso volontario sulle tematiche non finanziarie e che si trovano ad allineare quanto già impostato ai *requirements* normativi.

Principali sfide

- Coinvolgimento ed allineamento con la funzione AFC;
- abilitazione della tecnologia per la gestione dei dati *non financial*;
- costruzione di un efficace sistema di controllo interno sui dati e le informazioni che possa consentire di sottoporre il *reporting non financial* ad *assurance* esterna.



CLUSTER 3

Organizzazioni leader nella gestione e rendicontazione di sostenibilità; già dotate di un sistema di reporting non economico finanziario strutturato, maturo ed oggetto di *assurance* esterna.

Principali sfide

- Valorizzare al meglio l'esperienza maturata per rispondere anche ai nuovi obblighi imposti dalla direttiva;
- affinare il proprio *reporting*, muovendosi dalla misurazione della performance alla misurazione degli impatti anche lungo la *supply chain*;
- cogliere la sfida dell'*Integrated Reporting* e dell'*Integrated Thinking*.



Grazie!

*T: +39 02 7785652
M: +39 346 8094513
chiara.carotenuto@it.pwc.com*



***Chiara Carotenuto**
Senior Manager*

*T: +39 02 66720667
M: +39 346 5033416
gaia.giussani@it.pwc.com*



***Gaia Giussani**
Senior Manager*

